

b.g.

Articolo pubblicato su:

Ritorna San Gemolo Martire

Numero unico in occasione della traslazione del corpo del Santo dal Palazzo Arcivescovile di Milano alla Badia di Ganna – 9-16 agosto 1941 - pag.4

Il coro vecchio e l'organo nuovo

Da piccoli nel coro antico dagli scranni di legno tarlato ci si andava alla dottrina domenicale, per defilarsi con la complicità dei marmi dell'altare e delle cortine seriche agli sguardi acuti e vivi che il Priore austero drizzava sul nostro passerottaio inquieto quando dal pergamo faceva fluire una corrente cheta, lunga, uniforme di precetti e parole con solo qualche gorgo perturbatore e brusco che era un raschio di catarro. Noi dapprima colla piccola mente dai piccoli pensieri si portava attenzione al cheto fiume, poi a poco a poco si lasciava andare alla deriva con la corrente la mente, mentre le gambucce cominciavano ad oscillare pendule agli alti (per noi) scranni ed in breve ad ogni scranno c'era una gran scintilla di elettricità. Dalle alte finestre, neve o sole o vento alimentavano, coi desideri, la nostra vivacità, tanto che si riusciva a frangere persino il sonno compatto di qualche raro vecchio col risultato di un ceffone collocato sulla cervice del più vicino discolo e mentre questo cadeva in una mortificazione che ne faceva di fiamma le gote, accendeva nei poco solidali compagni una mal repressa fioritura di schiocchi di risa che nella quiete della chiesa eran piccoli scandali sonori. Alla fine la valorosa difesa dal sonno in margine al cheto fiume si risolveva in vittoria quando il venerando Priore lasciava il pergamo. Dopo la breve e veramente fervida benedizione era per noi la libertà; sole o neve, boschi e prati. Nel vecchio coro restava un attonito silenzio che sapeva di secoli e d'arcane ombre di frati.

Alla messa domenicale specie nella chiarezza delle mattinate estive, il coro brulicava di una piccola folla paesana. Sugli scranni sedevano con impostasi e goffa maestà vecchioni sempre pronti a rotolare il loro vocione sull'orme del Priore, mentre sul lato opposto della chiesa su un vecchio organo aggrappato sotto il soffitto un vecchio che

fasciava sotto la pelle un cumulo di ossa picchiava leonino e con ispirata passione sui tasti, traendo ottima musica dall'ottimo seppur vetusto strumento che un'altro vecchio ancora alimentava di aliti, azionando a stantuffo con largo moto di braccia un mantice diabolico di soffi, miagolii, sospiri, ansiti. Il vecchio musico si faceva compreso nella sua opera da esserne simpaticamente geloso. Buttate là due o tre note d'avvio (che sotto le volte della chiesa erano rombi) attaccava sfruttando ogni ritaglio di tempo che la liturgia gli concedesse nel corso dei sacri ministeri, e talvolta, invadeva con prepotente veemenza anche i settori solenni che richiedevano silenzio, tanto che il sagrestano doveva intervenire con reiterati scrosci di campanello che alla fine riuscivano ad avvertire i timpani del vecchio che doveva tacere

E' tutto un antico mondo decrepito che ormai è perduto con tutti i suoi protagonisti. Chi oggi entra nella vecchia chiesuola di Ganna, non trova più il vecchio organo, i vecchi scranni del coro con la schiera allineata ed assisa, con impostasi buffa maestà, dei vecchi frammista al guizzante lievito di pochi discoli. Trova ora nel vecchio coro l'organo nuovo e lucido ed al posto del mantice ansante il motore elettrico, al posto degli irrequieti discoli (ora nutrita schiera grigio-verde) una nuova schiera di più irrequieti monellucci. Se molto di antico resta, e se molto dell'antico torna di sotto agli intonaci scrostati, da dietro i diaframmi di legno dell'organo rimosso per esso passa un fremito di rinnovamento. Questo perchè è rinato l'antico e nuovissimo fiore di S. Gemolo e perchè intorno ad esso si stringono con rinnovato fervore le antiche e le nuovissime generazioni della sua valle. I presenti ed i lontani.

Il documento è inserito nell'archivio on line del sito www.san-gemolo.it

Tutto il documento è stampabile o ripubblicabile purchè venga conservata la citazione della fonte e vengano mantenuti i links originari.